



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA
ALLE COLTURE AGRICOLE
ANNO 2014**



**Elaborazioni
A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1
*Bricherasio, 26 Gennaio 2015***

Elaborazione danni 2014

Le elaborazioni raccolte nel presente fascicolo rappresentano il risultato finale dell'analisi dei dati conclusivi della stagione 2014, inerenti la gestione del rilevamento e del risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole sul territorio del CATO1.

Nella relazione sono inseriti nel testo i seguenti grafici e tabelle:

1. evoluzione dell'ammontare dei danni e del numero di richieste dal 1997 al 2014, *grafico 1*;
2. danni causati dal cinghiale, dal 1997 al 2014, *grafico 2*;
3. numero di domande e indennizzi per Comune, *tabella 1 e grafico 3*;
4. Comuni interessati da abbattimento cinghiali nella stagione venatoria 2014-2015, *tabella 2*;
5. suddivisione per Comune dell'ammontare dei danni e delle superfici danneggiate per tipologia di coltura nell'anno 2014, *tabella 3*;
6. ammontare di danno per specie responsabile (anno 2014) e impatto di ciascuna specie sulle diverse colture; in fondo alla *tabella 3*;
7. suddivisione danni per specie responsabile suddivisi per Comune (in Euro di indennizzo): *tabella 4; grafici per indennizzi suddivisi per le specie in percentuale, in fondo a tabella 4*;
8. tipologie di coltura suddivise in percentuali; *grafico 4*;
9. dettaglio danno sui frutteti, *tabella 5 e grafici 5 e 6*;
10. analisi storica abbattimenti cinghiale, *grafico 7*;
11. suddivisione per coltura delle superfici colpite dai danni dal 1997 al 2014; *grafico 8*;
12. distribuzione temporale delle richieste secondo il mese di denuncia; *tabella 6 con grafico*;
13. cartografia dei danni secondo il numero delle domande; *carta a pag.15*;
14. cartografia dei danni secondo l'indennizzo; *carta a pag.16*;
15. cartografia della distribuzione dei danni per singola coltura danneggiata; *carte pagg.17-21*;
16. cartografia degli indennizzi in Euro per singola specie responsabile; *carte pagg. 22-24*.

In copertina:

Rumate di cinghiale su prato, Angrogna.

Nel corso del 2014 sono state presentate **76** domande per un ammontare di **25.434 Euro**; rispetto al 2013 si registra una sensibile diminuzione, dal momento che nella stagione precedente erano state indennizzate 90 domande per un totale di 33.325 Euro.

La media degli indennizzi nel periodo di 18 anni che va dal 1997 al 2014 è di 37.289 Euro, mentre la media per lo stesso periodo temporale è di 114 domande.

Nei primi 11 anni (1997-2007) gli indennizzi erano sempre superiori ai 30.000 Euro (anche il doppio, 2001 e 2002), idem il numero di domande, sempre superiore al centinaio.

Solo dal 2008 per la prima volta sono scesi i valori di entrambe le componenti al di sotto delle cifre espresse poco sopra.

Nel 2010 entra in vigore la nuova procedura on-line dell'anagrafe dei danni: i danni vengono prima registrati presso i CAA e poi inoltrati agli enti competenti (ATC, CA, Province); tale novità nella procedura provoca un altro calo, anche fisiologico, di adattamento; ormai il procedimento può dirsi consolidato e quindi non influisce più sulla presentazione o meno delle domande di danno.

Nella stagione venatoria 2012/2013 si era evidenziato un forte aumento nel numero di Cinghiali abbattuti rispetto all'anno precedente (660 contro i 397 del 2011; dettaglio in tabella 2 e grafico 7); tale numero è stato il massimo storico degli abbattimenti a questa specie registrato nel Comprensorio. Nella stagione 2014/2015 il numero scende, anche rispetto all'anno precedente (502 cinghiali) con un totale di 468 cinghiali abbattuti.

Il cinghiale è sempre la specie causa di danno che predomina, con variazioni di anno in anno in punti percentuali rispetto alle altre specie; nel 2014 ci sono solo 3 specie principali causa di danno, cinghiale, capriolo e corvidi; il cervo, presente ad anni alterni, non compare nel 2014. La percentuale di domande che riguardano danni da cinghiale sale da 77,7% (con indennizzo di 25.910 Euro) del 2013, all'**80,7%** del 2014 (**20.514 Euro**).

La seconda specie causa di danno sono i corvidi: la percentuale passa dal 10,1% del 2013 al 11,8% del 2014 (gli indennizzi sono rispettivamente quantificati in 3.360 Euro nel 2013, **3.008 Euro** nel 2014). La terza specie è il capriolo, che scende da 3.226 Euro (9,7%) a **1.912 Euro** (7,5%).

La specie cinghiale danneggia nella maggior parte il cotico dei prati e pascoli (64 eventi in totale, 37 su prati e 27 su pascoli); scendono i campi di patate (3 domande contro le 11 del 2013), analogamente ai campi di mais, interessati in 3 eventi. La specie è inoltre causa di danno anche nei frutteti, dove rivolta la cotica sottostante.

I corvidi danneggiano i frutteti con la beccatura diffusa dei frutti in fase di maturazione.

Il Capriolo è prevalentemente causa di danno, in taluni casi anche consistente, su impianti di frutta, sui quali provoca lo scortecciamento delle piante più giovani, la cimatura dei rami e la rottura degli stessi, nella parte più bassa della pianta in quelli più maturi. Oltre ai frutteti più diffusi (meleti in primis), il consumo sulla vite è uno dei danni riscontrati a carico di questa specie (3 casi nel 2014), sia sulle gemme primaverili che l'asportazione dei grappoli in vari momenti dell'anno; un altro caso rilevante è stato un danno a carico di un orto con sistematico utilizzo da parte del capriolo, che ha prelevato gran parte delle ortive in campo, in fase autunnale (cavoli, broccoli, insalatine ecc.), destinate al mercato ortofrutticolo di un piccolo produttore. Inoltre, in stagione primaverile un danno è stato rilevato sull'erba prima della fienagione, poiché i caprioli avevano schiacciato in molti punti il cotico, facendosi la nicchia e calpestando un po' tutta l'area.

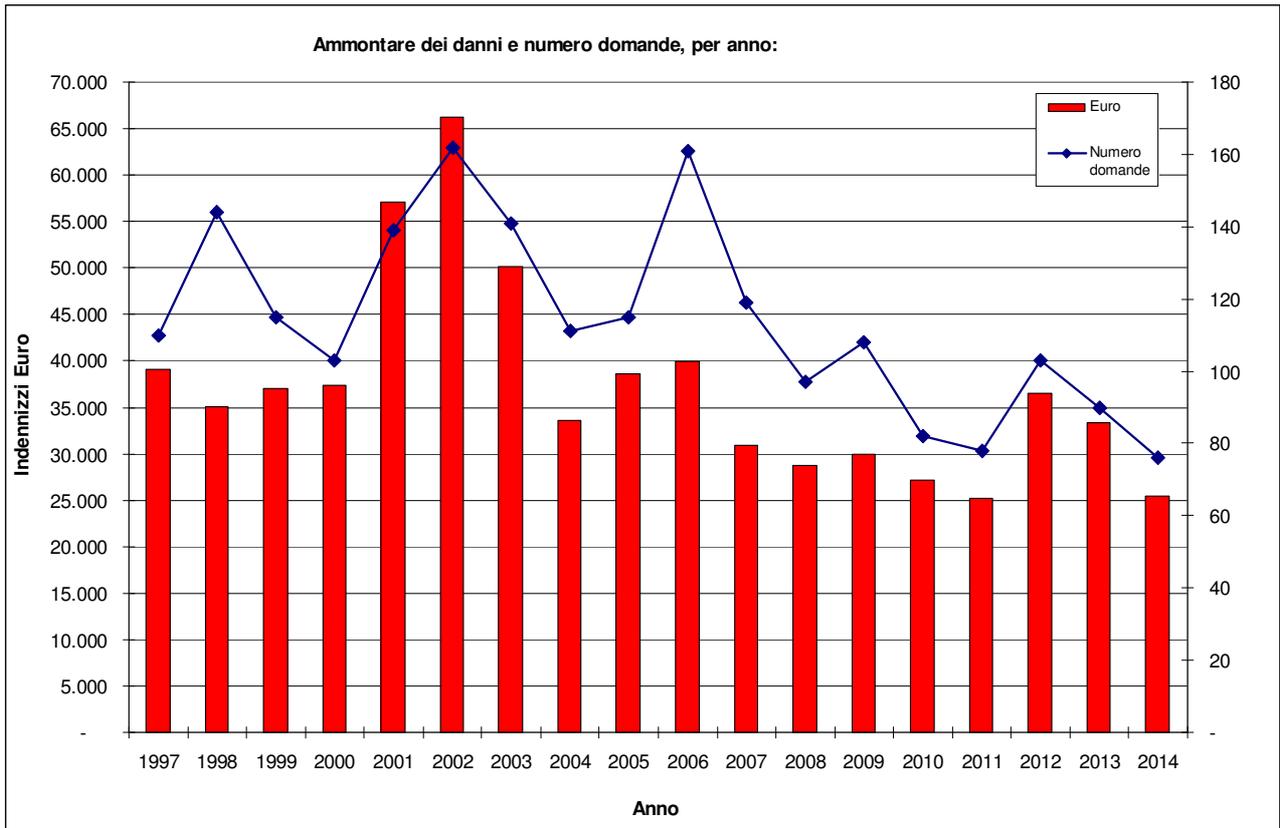
Per il dettaglio delle specie si rimanda alle tabelle e grafici specifici.

Presentiamo ora una panoramica dei danni in generale e poi un grafico specifico per la specie Cinghiale.

Dal grafico sottostante si può notare la continua curva discendente delle domande (con l'esclusione del 2009) dal 2006 al 2011 e l'andamento in controtendenza del 2012.

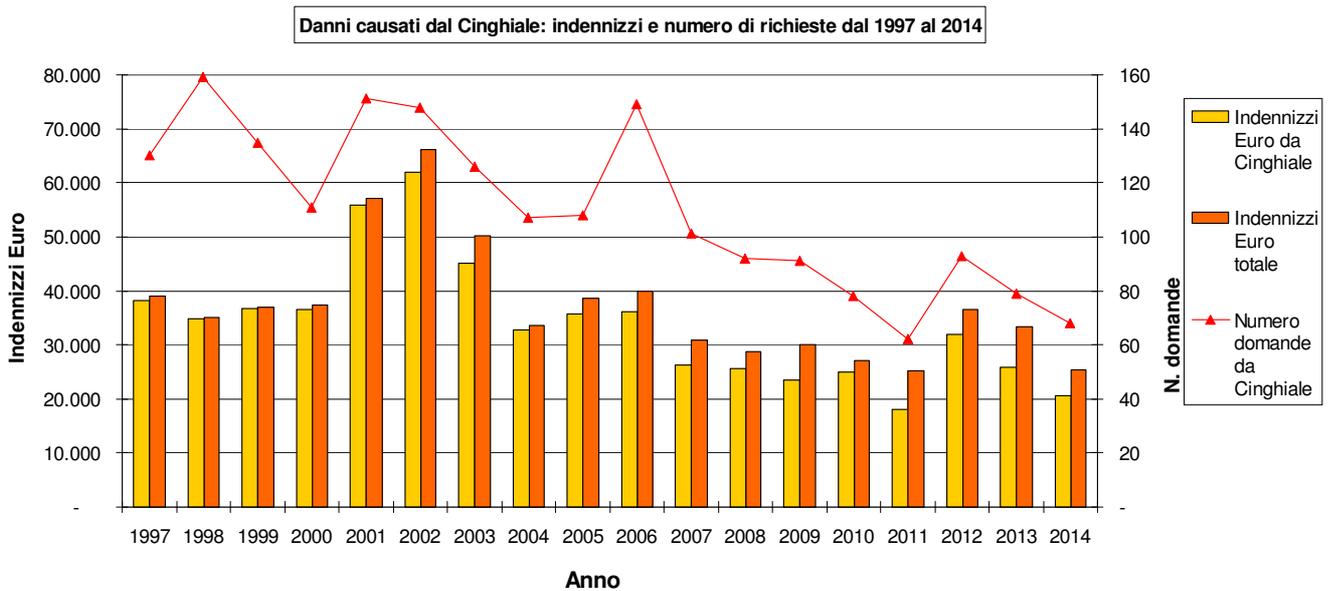
Il 2013 torna a scendere e così anche il 2014, che si porta al minimo storico con 78 domande, e vicinissimo al minimo storico del 2011 per quanto riguarda gli indennizzi.

Grafico 1.



Per mettere in risalto la parte avuta dal cinghiale nell'andamento dei danni si riporta un grafico che illustra la sua incidenza nel corso degli anni dal 1997 al 2014.

Grafico 2.



Scendendo ora nel dettaglio dell'annata considerata, la ripartizione delle domande nella prima tabella (tab.1) è presentata per Comune e per distretto; accanto sono specificati i metri quadrati di ogni coltura danneggiata e la quantità di domande riguardanti la categoria "altro" (v. nota sotto tabella).

Nei vari distretti questa è la situazione: in Val Pellice c'è stata un'ulteriore e sensibile diminuzione delle domande, che toccano il minimo storico, con 45 domande, contro le 61 del 2013; di conseguenza anche gli indennizzi decrescono sensibilmente, scendendo a 13.980 Euro (erano 22.557 nel 2013), minimo storico registrato.

La Val Germanasca registra invece un aumento, passando dai 3.949 Euro del 2013 (con 11 domande) ai 6.110 Euro (16 richieste).

La Val Chisone rimane pressoché stabile, con 3.304 Euro e 9 domande (3.315 Euro e 9 domande nel 2013). Il Pinerolese registra una diminuzione, scendendo dai 3.504 Euro (9 domande) a 2.040 Euro e 6 domande.

La Val Pellice scende dunque di parecchi punti percentuali sul totale, pari al 55% (era il 68% nel 2013, il 69% nel 2012 e il 76% nel 2011), mentre gli altri tre distretti insieme coprono il restante 45% (la Val Germanasca per il 24%, il doppio del 2013; il Pinerolese pedemontano rappresenta l'8% e la Val Chisone il 13%).

Per quanto riguarda i Comuni le domande si distribuiscono geograficamente come segue:

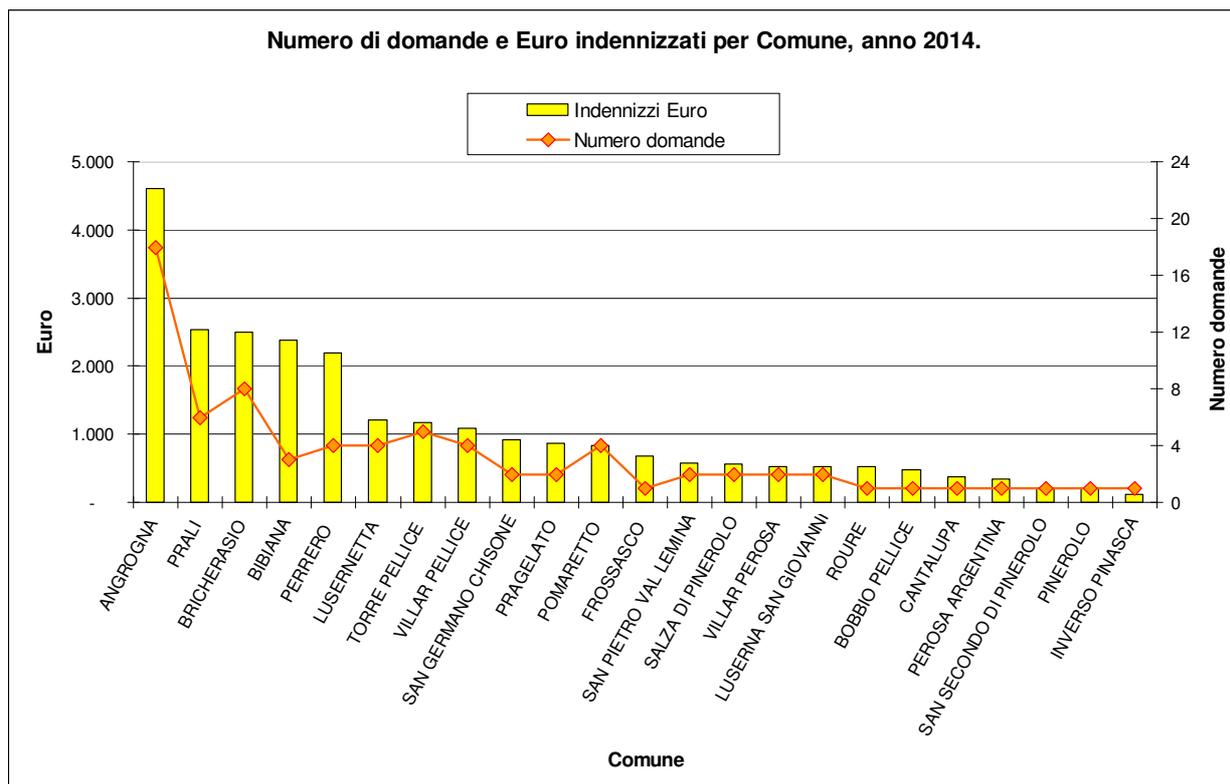
Angrogna rimane in testa alla classifica, come nel 2013, scende da 5.369 Euro con 16 domande a 4.608 Euro con 18 domande; al secondo posto sale Prali, che era al sesto posto nel 2013; terzo posto per Bricherasio, che era secondo nel 2013: nonostante una sola domanda in meno, gli indennizzi sono dimezzati. Sopra i 2.000 Euro troviamo ancora Bibiana e Perrero, quest'ultimo vede quasi triplicare gli indennizzi.

Rispetto al 2013 sono interessati dai danni più Comuni, 25 contro 23 del 2013, anche se la maggior parte registra danni di poca entità, anche di molto inferiori ai 1.000 Euro.

Tabella 1. Comuni interessati da danni (in ordine di indennizzo decrescente), confronto con il 2013.

2014			2013		
Comune	domande	euro	Comune	domande	euro
ANGROGNA	18	4.608	ANGROGNA	16	5.369
PRALI	6	2.528	BRICHERASIO	9	5.126
BRICHERASIO	8	2.505	VILLAR PELLICE	11	3.854
BIBIANA	3	2.381	LUSERNA S. GIOVANNI	9	2.635
PERRERO	4	2.190	BIBIANA	5	1.949
LUSERNETTA	4	1.207	PRALI	5	1.929
TORRE PELLICE	5	1.179	LUSERNETTA	5	1.925
VILLAR PELLICE	4	1.096	CANTALUPA	2	1.117
SAN GERMANO CHISONE	2	917	SAN SECONDO DI PINEROLO	4	893
PRAGELATO	2	866	PERRERO	1	866
POMARETTO	4	833	PRAROSTINO	2	814
FROSSASCO	1	683	SAN GERMANO C.	2	780
SAN PIETRO VAL LEMINA	2	573	VILLAR PEROSA	2	731
SALZA DI PINEROLO	2	559	PINASCA	1	700
VILLAR PEROSA	2	534	PINEROLO	1	680
LUSERNA SAN GIOVANNI	2	531	POMARETTO	2	677
ROURE	1	525	RORA'	2	586
BOBBIO PELLICE	1	473	TORRE PELLICE	2	574
CANTALUPA	1	370	BOBBIO PELLICE	2	539
PEROSA ARGENTINA	1	340	SALZA DI PINEROLO	3	477
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	210	PEROSA ARGENTINA	2	395
PINEROLO	1	204	ROURE	1	394
INVERSO PINASCA	1	121	PRAGELATO	1	315
Totale complessivo	76	25.434	Totale complessivo	90	33.325

Grafico 3.



Per un confronto sul territorio tra i danni e gli abbattimenti, si riporta nella tabella sottostante i comuni di abbattimento dei cinghiali, durante la stagione venatoria, in ordine alfabetico (un grafico storico degli abbattimenti si trova a pagina 11).

Tabella 2. *Abbattimenti cinghiale, stagione venatoria 2014-2015 (a sinistra in ordine alfabetico, a destra in ordine decrescente).*

Comune	n.cinghiali	Comune	n.cinghiali
ANGROGNA	27	ROURE	61
BIBIANA	1	PINASCA	56
BOBBIO PELLICE	19	PERRERO	51
BRICHERASIO	12	ANGROGNA	27
CANTALUPA	10	PRAMOLLO	26
FROSSASCO	1	VILLAR PELLICE	25
INVERSO PINASCA	6	TORRE PELLICE	22
LUSERNA S. GIOVANNI	15	VILLAR PEROSA	20
LUSERNETTA	1	BOBBIO PELLICE	19
PEROSA ARGENTINA	19	PEROSA ARGENTINA	19
PERRERO	51	PRAROSTINO	18
PINASCA	56	S. PIETRO VAL LEMINA	18
PINEROLO	3	ROLETTO	17
POMARETTO	9	S. GERMANO CHISONE	16
PORTE	8	LUSERNA S. GIOVANNI	15
PRALI	5	BRICHERASIO	12
PRAMOLLO	26	CANTALUPA	10
PRAROSTINO	18	POMARETTO	9
ROLETTO	17	PORTE	8
RORA'	1	INVERSO PINASCA	6
ROURE	61	PRALI	5
S. GERMANO CHISONE	16	PINEROLO	3
S. PIETRO VAL LEMINA	18	BIBIANA	1
SALZA DI PINEROLO	1	FROSSASCO	1
TORRE PELLICE	22	LUSERNETTA	1
VILLAR PELLICE	25	RORA'	1
VILLAR PEROSA	20	SALZA DI PINEROLO	1
Totale complessivo	468	Totale complessivo	468

In tabella 3 sono riportate le indicazioni dei danni per Comune, per tipologia di coltura (mq) e al fondo è evidenziata la ripartizione per specie responsabile del danno.

La percentuale di domande che riguardano danni da cinghiale scende dall'87,1% (con indennizzo di 31.862 Euro) del 2012, a **77,7%** del 2013 (**25.910 Euro**); questa percentuale è il secondo dato più basso della serie storica, dopo il 2011 in cui rappresentava il 71,8%.

La seconda specie causa di danno sono i corvidi: la percentuale passa dall'8,5% del 2012 al 10,1% del 2013 (gli indennizzi sono rispettivamente quantificati in 3.109 Euro nel 2012, 3.360 Euro nel 2013). La terza specie è il capriolo, con 3.226 Euro di danno e il 9,7% degli indennizzi a suo carico. Gli indennizzi a carico dei corvidi (4 domande contro le 5 da capriolo) sono più "pesanti" rispetto al piccolo ungulato, essendo a carico della frutta in maturazione, con costi che diventano anche significativi per estese coltivazioni a frutteto nelle zone con forte presenza di cornacchie e gazze (zone pedemontane della Val Pellice, prevalentemente).

Tabella 3.

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER COMUNE

Comune	Totale richieste	Indennizzo accertato Euro	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale / Avena mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	18	4.608	54.310	109.280					163.590
BIBIANA	3	2.381						3	-
BOBBIO PELLICE	1	473		45.000					45.000
BRICHERASIO	8	2.505	6.400		100	3.200		5	9.700
LUSERNA SAN GIOVANNI	2	531	4.700						4.700
LUSERNETTA	4	1.207	8.000					2	8.000
TORRE PELLICE	5	1.179	8.185						8.185
VILLAR PELLICE	4	1.096	2.800	74.770					77.570
Totale Val Pellice	45	13.980	84.395	229.050	100	3.200	-	10	316.745
PERRERO	4	2.190		208.500					208.500
POMARETTO	4	833	3.500		80				3.580
PRALI	6	2.528	1.600	210.000					211.600
SALZA DI PINEROLO	2	559	1.000	35.000					36.000
Totale Germanasca	16	6.110	6.100	453.500	80	-	-	-	459.680
INVERSO PINASCA	1	121	600						600
PEROSA ARGENTINA	1	340			200				200
PRAGELATO	2	866		82.500					82.500
ROURE	1	525		50.000					50.000
SAN GERMANO CHISONE	2	917	3.400						3.400
VILLAR PEROSA	2	534	2.300						2.300
Totale Chisone	9	3.304	6.300	132.500	200	-	-	-	139.000
CANTALUPA	1	370	1.500					1	1.500
FROSSASCO	1	683	4.000					1	4.000
PINEROLO	1	204	2.500						2.500
SAN PIETRO VAL LEMINA	2	573				800		1	800
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	210						1	-
Totale Pinerolese	6	2.040	8.000	-	-	800	-	4	8.800
Totale	76	25.434	104.795	815.050	380	4.000	-	14	924.225

Le superfici indicate sono l'estensione effettiva del danno.

*altro: sono le domande comprensive di orti, piantule scortecciate, frutti pendenti ecc. non rientranti nelle altre categorie e non esprimibili in mq ma in numero quantitativo (infatti alcune domande sono state quantificate in quintali di produzione persa mentre altre in numero di piante danneggiate).

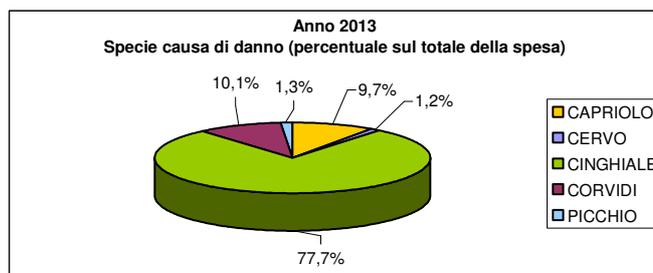
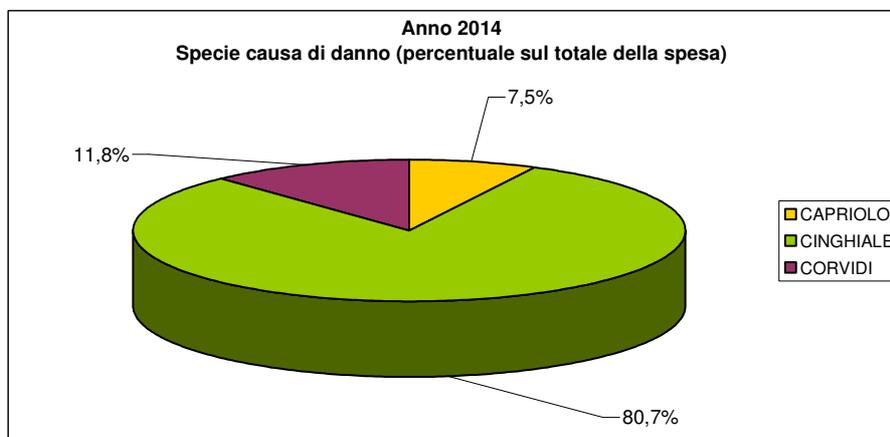
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE

Specie responsabile	Totale danni per specie	Indennizzi Euro	Prato	Pascolo	Patate	Mais	Altro
CAPRIOLO	8	1.912	1				7
CINGHIALE	68	20.514	36	27	3	3	7
CORVIDI	4	3.008					4
Totale complessivo	80	25.434	37	27	3	3	18

il numero di danni è maggiore delle domande, perché in 3 casi il capriolo è presente come II specie causa di danno, mentre in un caso lo è il cinghiale.

Tabella 4.

DANNI 2014					
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER COMUNE					
Comune	Totale richieste	Indennizzo accertato Euro	CINGHIALE	CAPRIOLO	CORVIDI
ANGROGNA	18	4.608	4.608		
BIBIANA	3	2.381			2.381
BOBBIO PELLICE	1	473	473		
BRICHERASIO	8	2.505	2.024	481	
LUSERNA SAN GIOVANNI	2	531	531		
LUSERNETTA	4	1.207	310	270	627
TORRE PELLICE	5	1.179	1.179		
VILLAR PELLICE	4	1.096		841	255
Totale Val Pellice	45	13.980	9.966	1.006	3.008
PERRERO	4	2.190	2.190		
POMARETTO	4	833	833		
PRALI	6	2.528	2.528		
SALZA DI PINEROLO	2	559	559		
Totale Germanasca	16	6.110	6.110	-	-
INVERSO PINASCA	1	121	121		
PEROSA ARGENTINA	1	340	340		
PRAGELATO	2	866	866		
ROURE	1	525	525		
SAN GERMANO CHISONE	2	917	917		
VILLAR PEROSA	2	534	534		
Totale Chisone	9	3.304	3.304	-	-
CANTALUPA	1	370	287	83	
FROSSASCO	1	683	326	358	
PINEROLO	1	204	204		
SAN PIETRO VAL LEMINA	2	573	108	465	
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	210	210		
Totale Pinerolese	6	2.040	1.135	906	
Totale	76	25.434	20.514	1.912	3.008

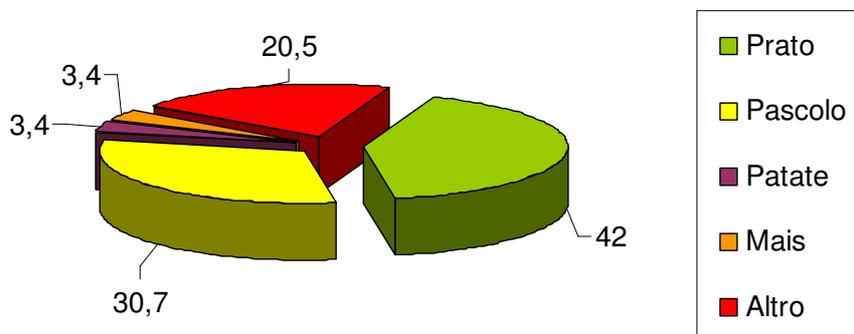


Nella tabella 4 invece la suddivisione per Comuni è affiancata al dato dell'indennizzo per specie; nei grafici a torta sottostanti la tabella si può notare la suddivisione percentuale delle 3 specie presenti nel 2014. Nel 2013 le specie erano 5.

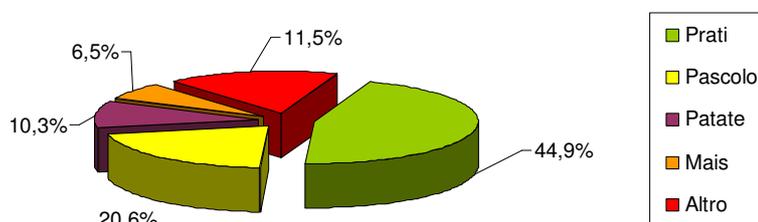
Nel grafico 4 vengono suddivise le tipologie colturali in percentuale sul totale delle domande.

Grafico 4

Danni 2014, tipologie colturali in percentuale:



Danni 2013, tipologie colturali in percentuale:



Nel 2014 la categoria di “altro”, come già nei tre anni precedenti, ha riguardato in particolar modo i frutteti; su 14 domande che comprendono la voce “altro” i frutteti sono interessati da 12 eventi come danno principale e altri 4 come danno secondario (in 3 casi la seconda specie è il capriolo, in 1 caso è il cinghiale).

Dal 2009, vista l’alta incidenza di danni alla categoria “altro”, rappresentata principalmente dai frutteti, appunto, si è analizzata meglio la situazione specifica.

Pertanto nella tabella e grafico sottostante viene vista nel dettaglio la tipologia di coltivazione denominata “frutteto”, all’interno della quale sono comprese le seguenti varietà: i frutteti (melo, albicocco, actinidia ecc.), in 7 casi; 2 vigneti, 1 caso con vigneto e actinidia, e 2 di actinidia.

Le tipologie di danno, come danno principale, sono:

danneggiamento del cotico, 4 come danno principale (sono danni da cinghiale prevalentemente in coltivazioni di actinidia) e 1 come danno secondario; il mancato prodotto, causato sia da capriolo che da corvidi, 6 come danno principale e 2 secondario; e lo scortecciamento, causato dai caprioli, 2 domande come danno principale e 2 come secondario.

Nel dettaglio si può osservare come sono distribuite le specie causa di danno principale o secondario nella seconda metà della tabella 5 e nei grafici 5 e 6.

Tabella 5.

tipo di danno	numero domande danno principale	danno secondario	Totale
COTICO	4	1	5
MANCATO PRODOTTO	6	2	8
SCORTECCIAMENTO	2	1	3
Totale complessivo	12	4	16
specie			
CAPRIOLO	3	3	6
CINGHIALE	5	1	6
CORVIDI	4		4
Totale complessivo	12	4	16

Grafico5.

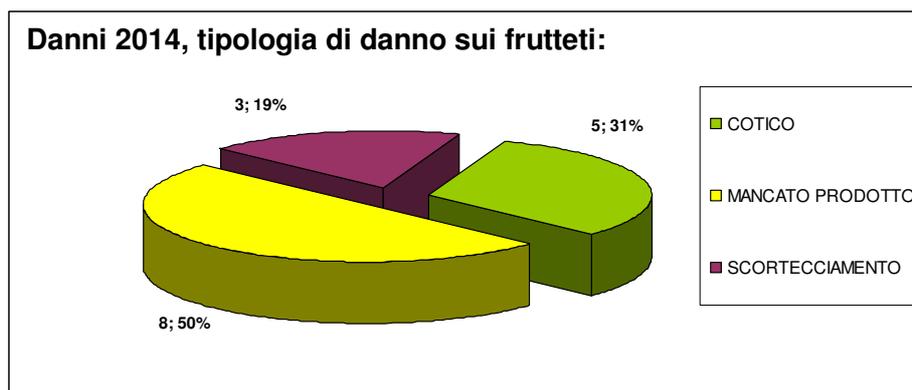
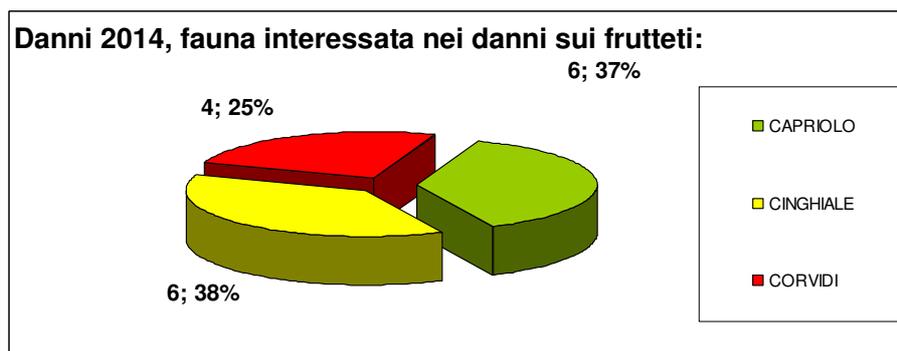
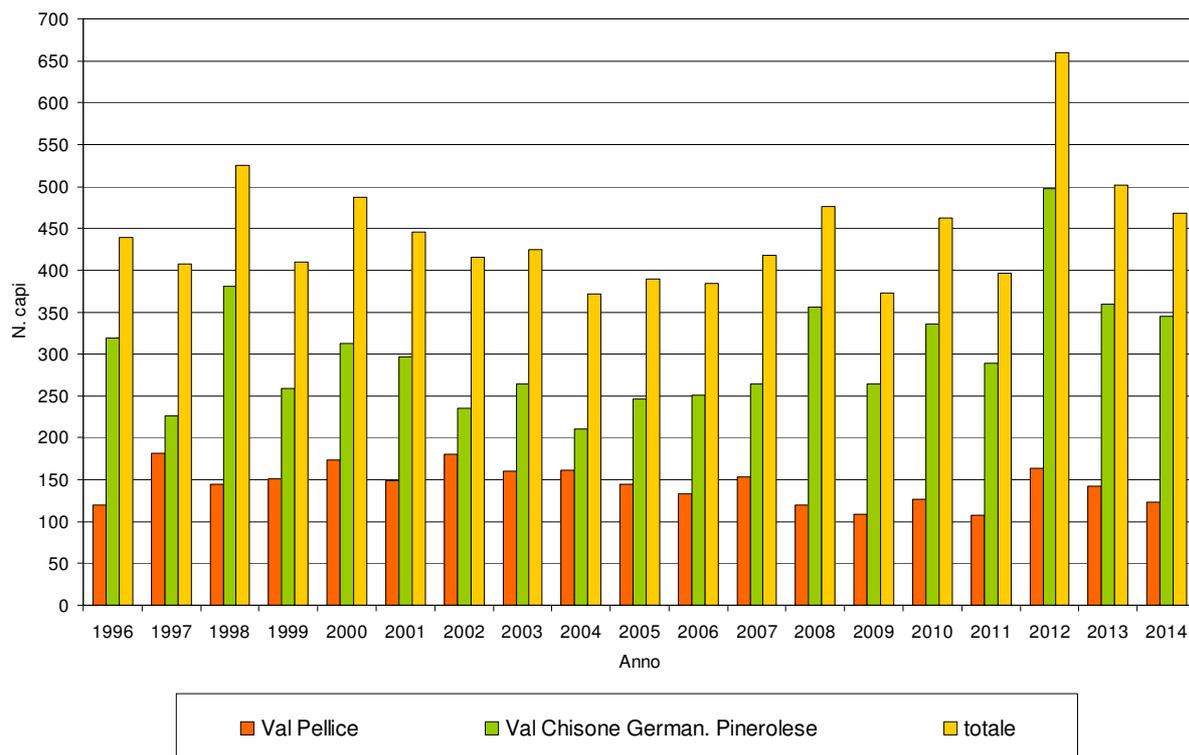


Grafico 6.



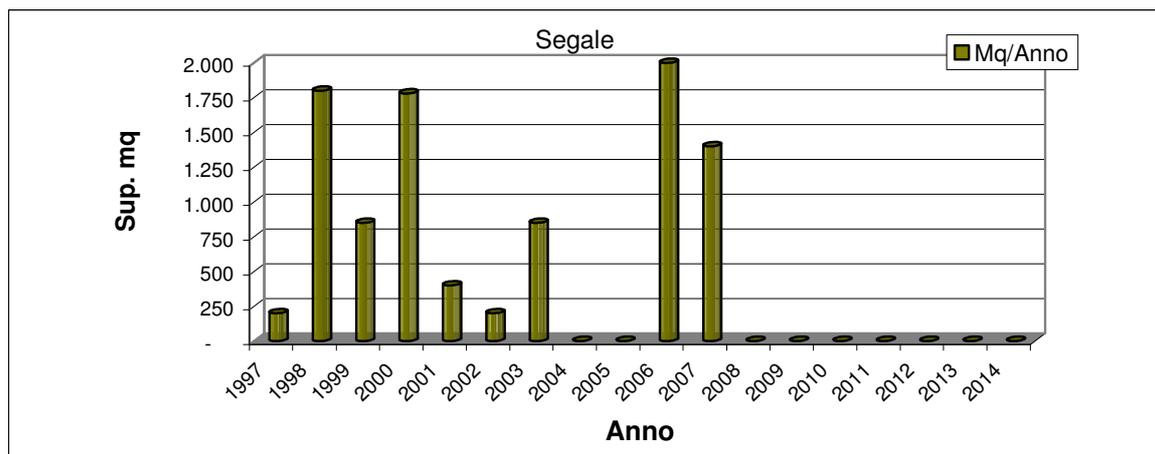
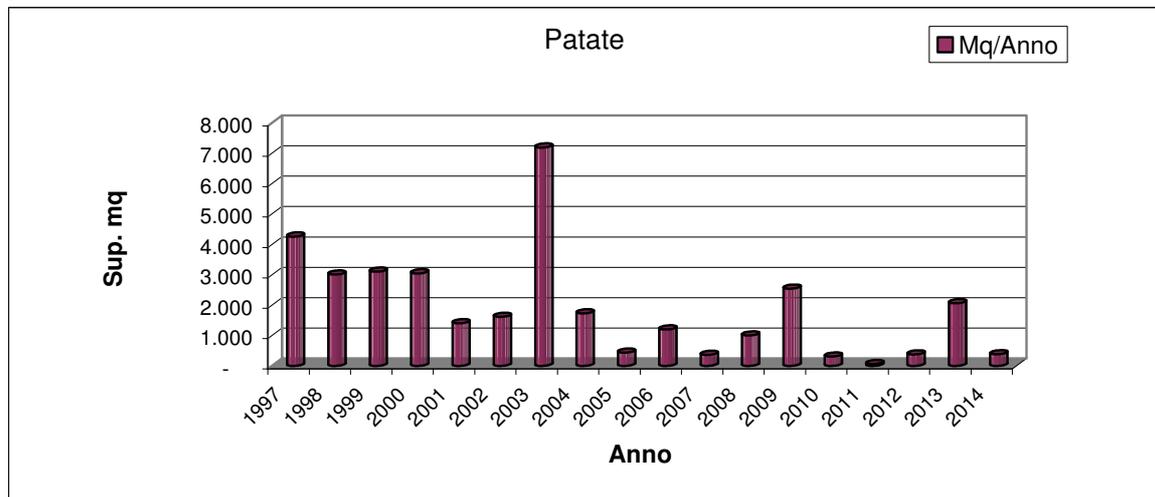
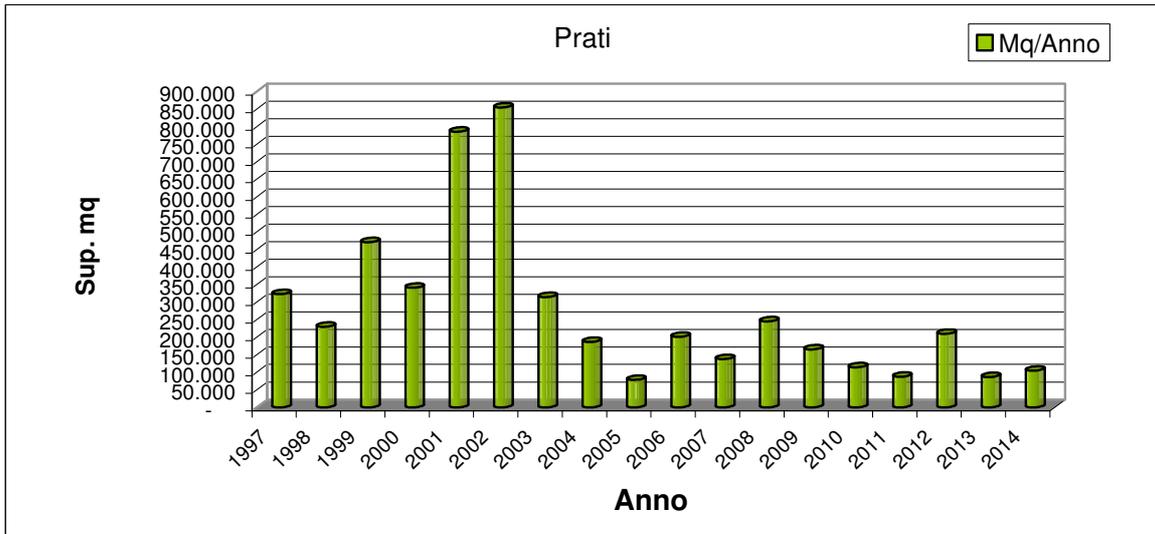
Nel grafico sottostante si riporta il trend degli abbattimenti di cinghiale durante le stagioni venatorie 1996-2014; dopo il picco del 2012, il numero di abbattimenti scende sia nel 2013 che 2014 a livelli più vicini alla media storica.

Grafico 7: abbattimento cinghiali, periodo 1996-2014.

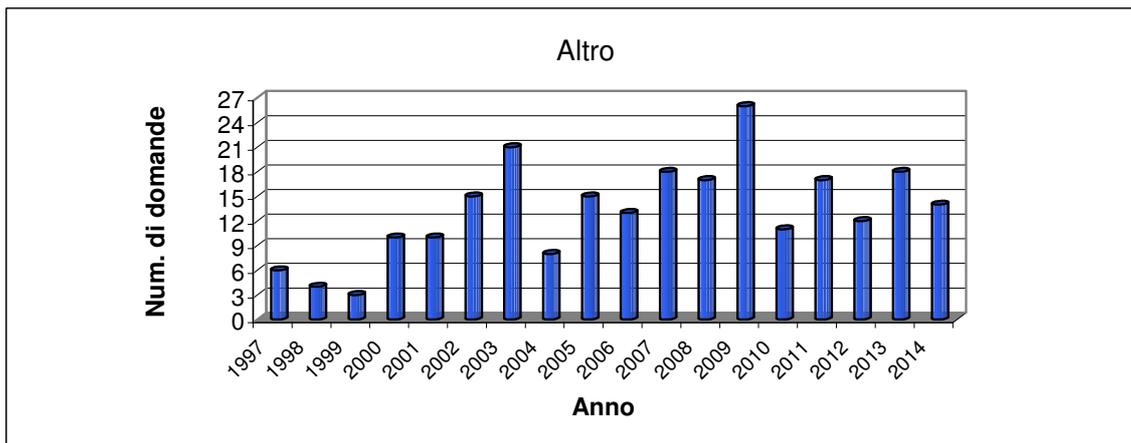
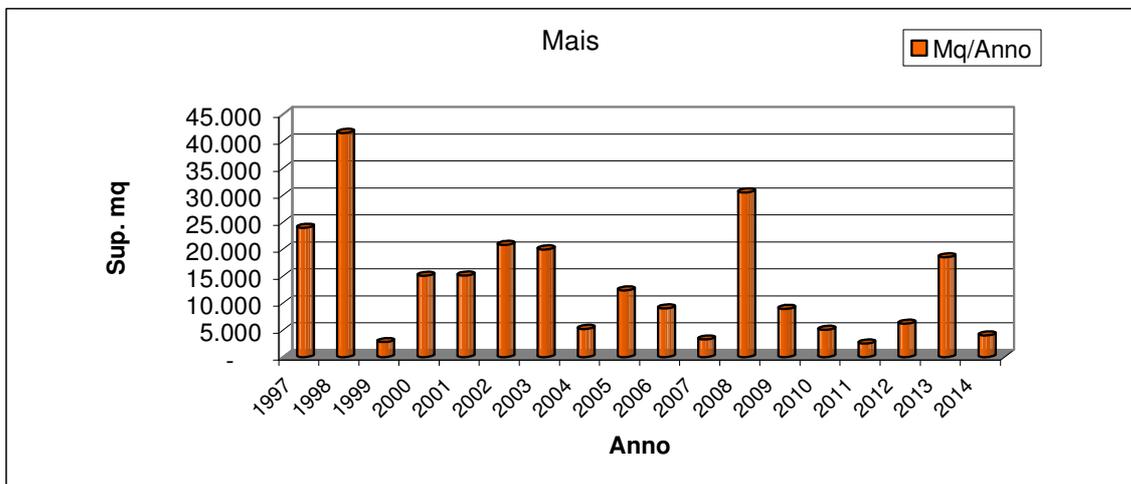
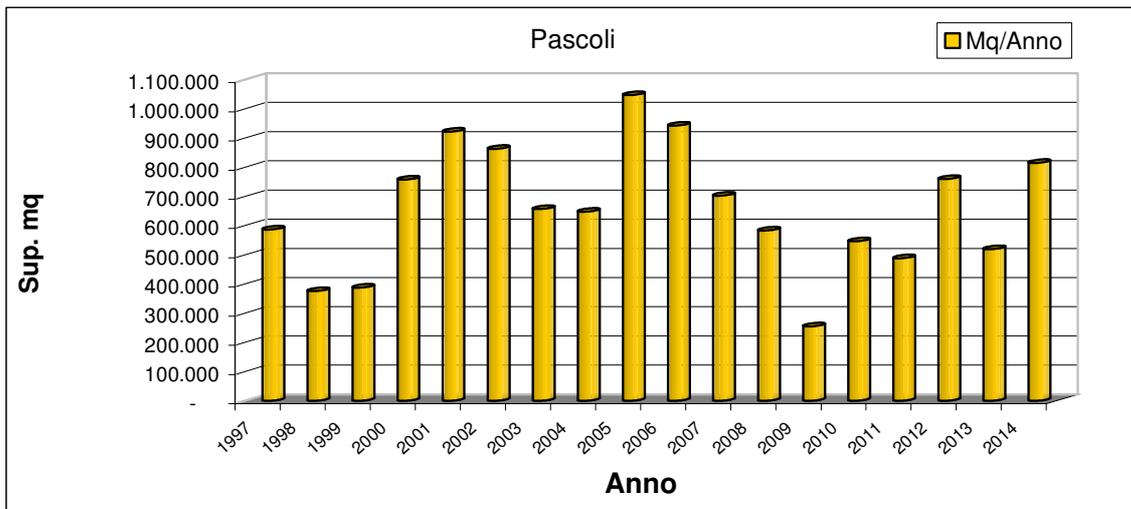


Nel grafico 8 si illustra nel dettaglio l'andamento delle varie colture agricole, nel periodo 1997-2014. In aumento i pascoli, lievemente i prati, mentre le rimanenti sono in diminuzione.

Grafico 8.



DANNI 2014



Per la categoria "altro" non sono prese in considerazione le superfici, ma il numero di domande.

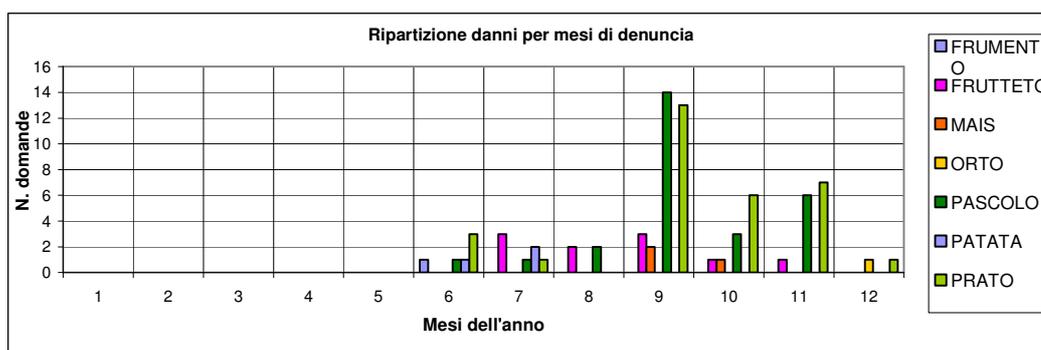
In ultimo, analizzando la distribuzione temporale delle domande, si registra come nel 2014 ci sia stato una completa assenza di domande fino a giugno e di conseguenza le domande relative al primo semestre sono state davvero esigue (solo 6).

Fino al mese di settembre il numero è rimasto molto contenuto, mentre il picco è stato proprio in questo mese, sin dal suo inizio; in modo inconsueto, novembre supera ottobre, con 14 domande contro le 11 del mese di ottobre.

Le domande su prato e pascolo riguardano pertanto principalmente questi mesi, settembre-novembre, mentre le domande per le altre categorie si distribuiscono in modo più sparso nel corso dell'estate e dell'autunno. Quest'anno dicembre registra ancora due domande (nessuna nel 2013).

Tabella 6.

DANNI 2014													
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER MESI DI DENUNCIA													
Coltura/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
FRUMENTO						1							1
FRUTTETO							3	2	3	1	1		10
MAIS									2	1			3
ORTO												1	1
PASCOLO						1	1	2	14	3	6		27
PATATA					1		2						3
PRATO						3	1		13	6	7	1	31
Totale complessivo						6	7	4	32	11	14	2	76



Dal momento che la normativa regionale nel 2008 ha stabilito la possibilità solo per i possessori di partita IVA agricola di accedere ai fondi per l'indennizzo dei danni, il comitato di Gestione del CA aveva deciso di coprire le domande dei non-agricoltori con i soldi ricavati dalla quota di ammissione alla caccia al cinghiale; questa possibilità è stata prevista dal 2009 al 2012; per il primo anno, nel 2013 non erano stati più indennizzati i non-agricoltori, viste le insicurezze economiche del periodo e quindi anche il 2014 ha avuto la stessa situazione.

Ad oggi sono stati saldati dal CA tutti i danni fino al 2013 nelle tempistiche previste dalla normativa, con rimborso al CA stesso da parte della Regione, in tempi successivi; il CATO1 ha già provveduto a saldare in toto tutte le perizie registrate per il 2014.

Dal 1997 il CATO1 eroga dei contributi per **opere di prevenzione** dai danni causati dagli ungulati, costituite essenzialmente da recinzioni metalliche o elettrificate in bordura di appezzamenti coltivati di medio-piccole dimensioni. Nel corso del 2004 è partito un progetto parallelo all'erogazione di detto contributo con la sperimentazione di varie metodologie per la prevenzione (dalle recinzioni elettrificate a dissuasori visivi e olfattivi), dalla quale si sono ottenute maggiori indicazioni sulla tipologia d'intervento migliore da adottare a seconda della coltura interessata, dell'ambiente circostante e della/delle specie possibile causa di danno.

Nel corso del 2014 sono state approntate e verificate **16** opere di prevenzione, come nel 2013: di queste, 8 hanno riguardato recinzioni elettrificate e 8 recinzioni con rete metallica o plastificata. La somma totale investita per questi interventi è stata di **3.405 Euro** (erano 3.596 Euro nel 2013).

Per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione tecnica "Prevenzione danni da fauna selvatica alle colture agricole. Anno 2014", a cura del CATO1.

Nelle pagine successive viene illustrata la distribuzione geografica sul territorio del CATO1 dei danni, con il dettaglio delle specie faunistiche causa di danno, delle tipologie, delle somme erogate.

La parte cartografica è anticipata da alcune foto esemplificative di danni alle colture, scattate nel corso dell'anno.



Danneggiamento pascolo, Bobbio Pellice.



Ortive consumate dal capriolo, S. Pietro V.L.



Danneggiamento pascolo, Perrero.



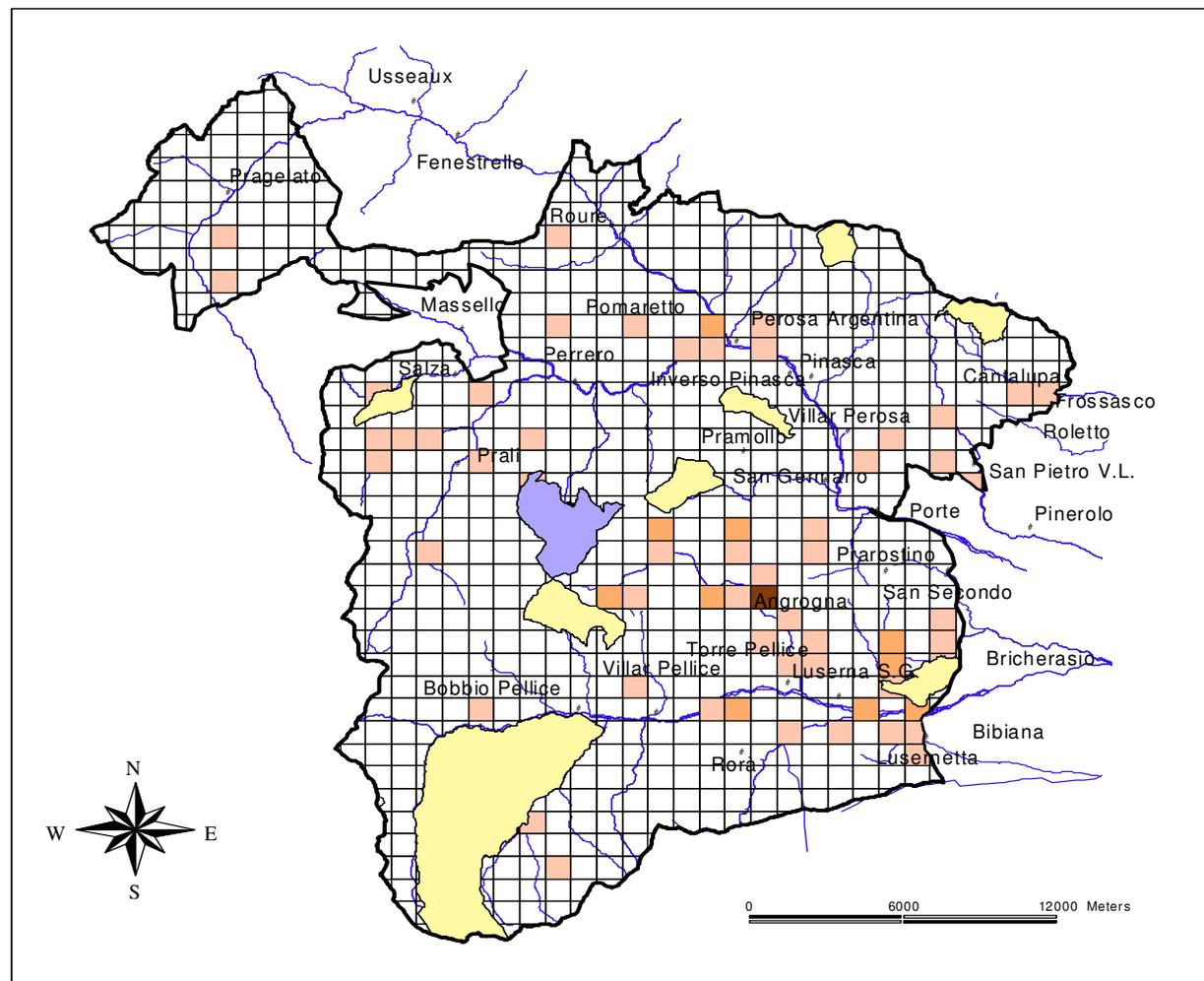
Danneggiamento pascolo, Bobbio Pellice.

DANNI 2014

Distribuzione dei danni per numero di domande per unità di griglia.

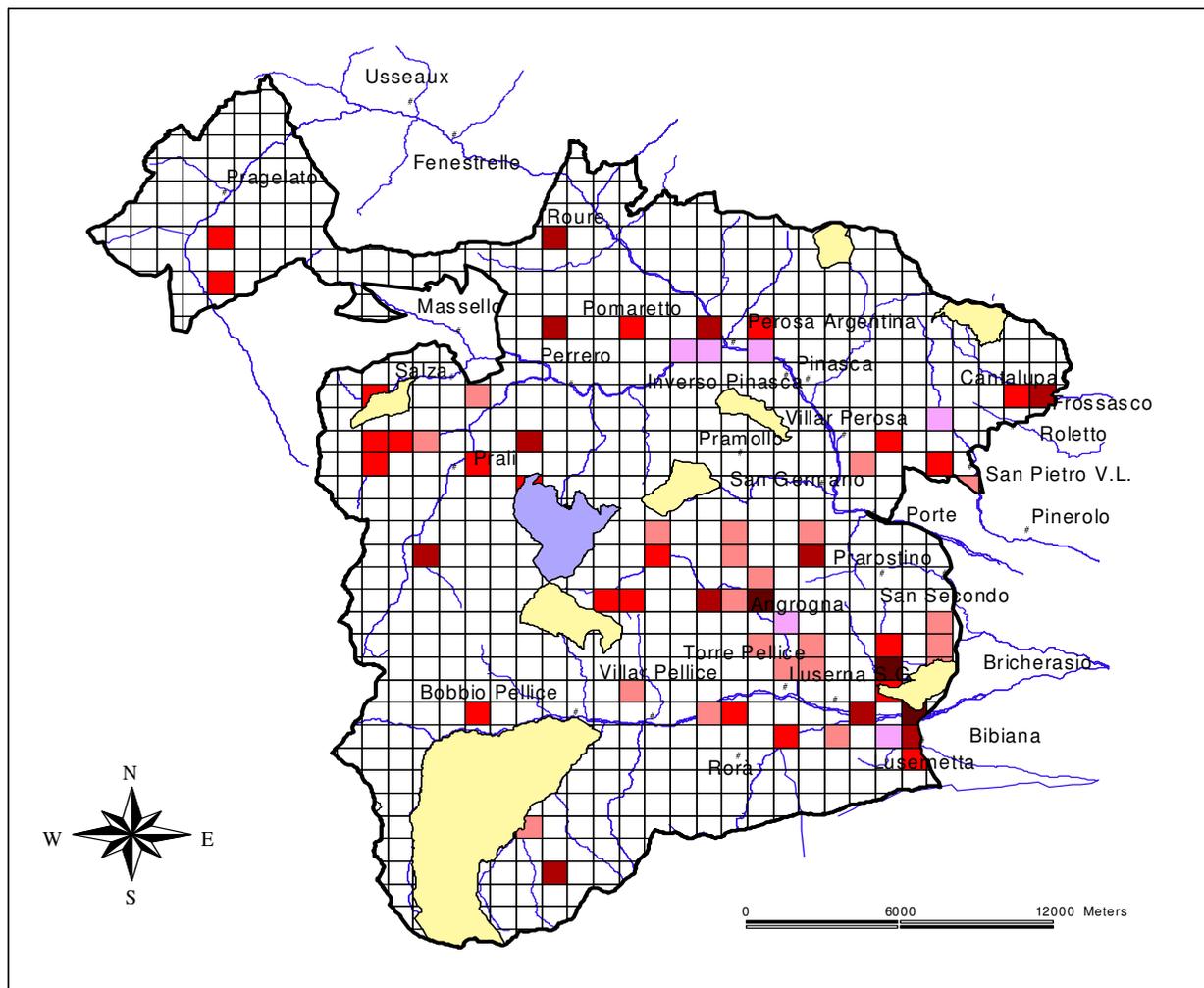
Danni2014

-  1
-  2
-  3
-  4
-  Confini CATO1
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua



DANNI 2014

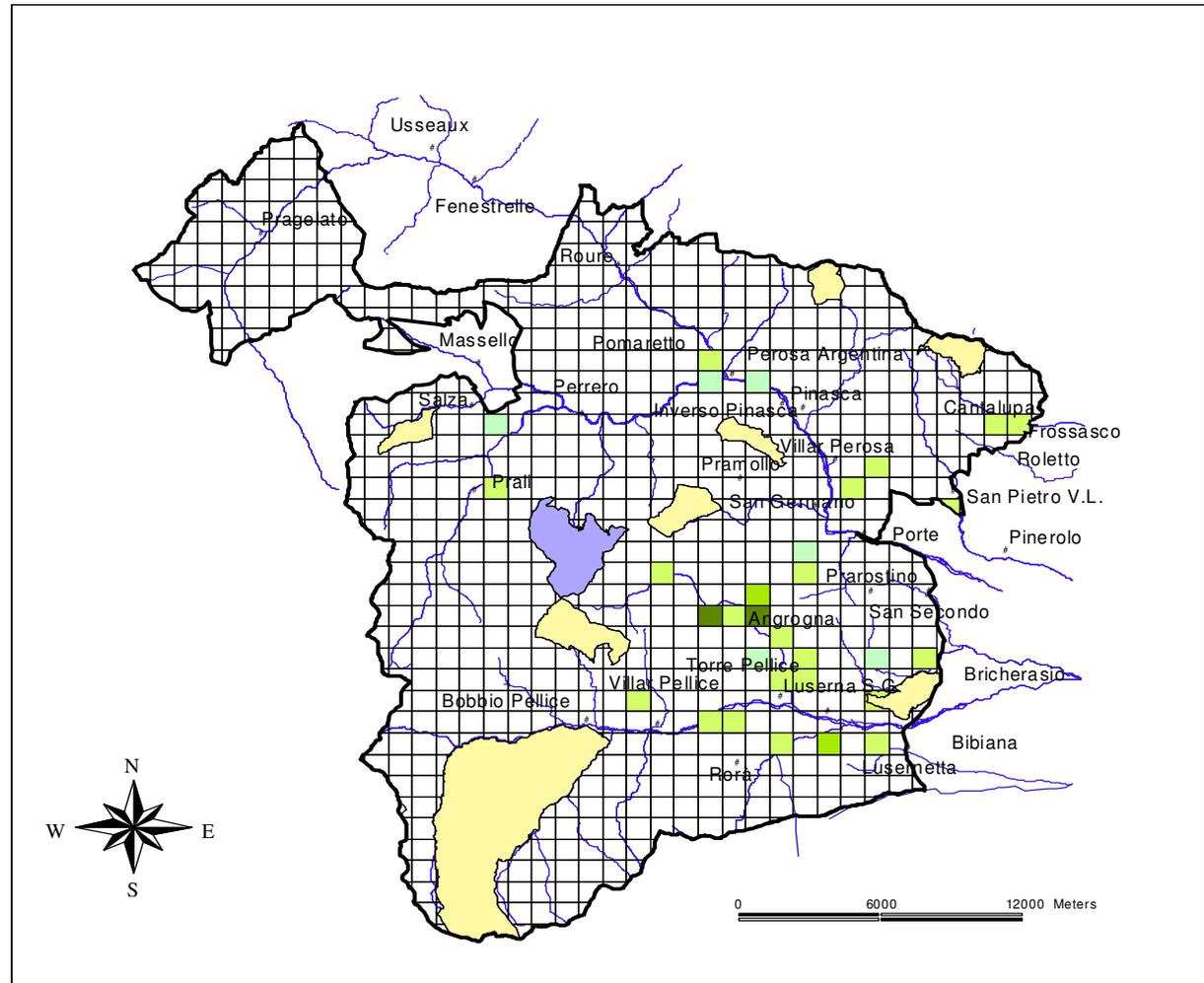
Distribuzione dei danni per indennizzo in Euro per unità di griglia.



DANNI 2014

Distribuzione dei danni su prato, mq per unità di griglia.

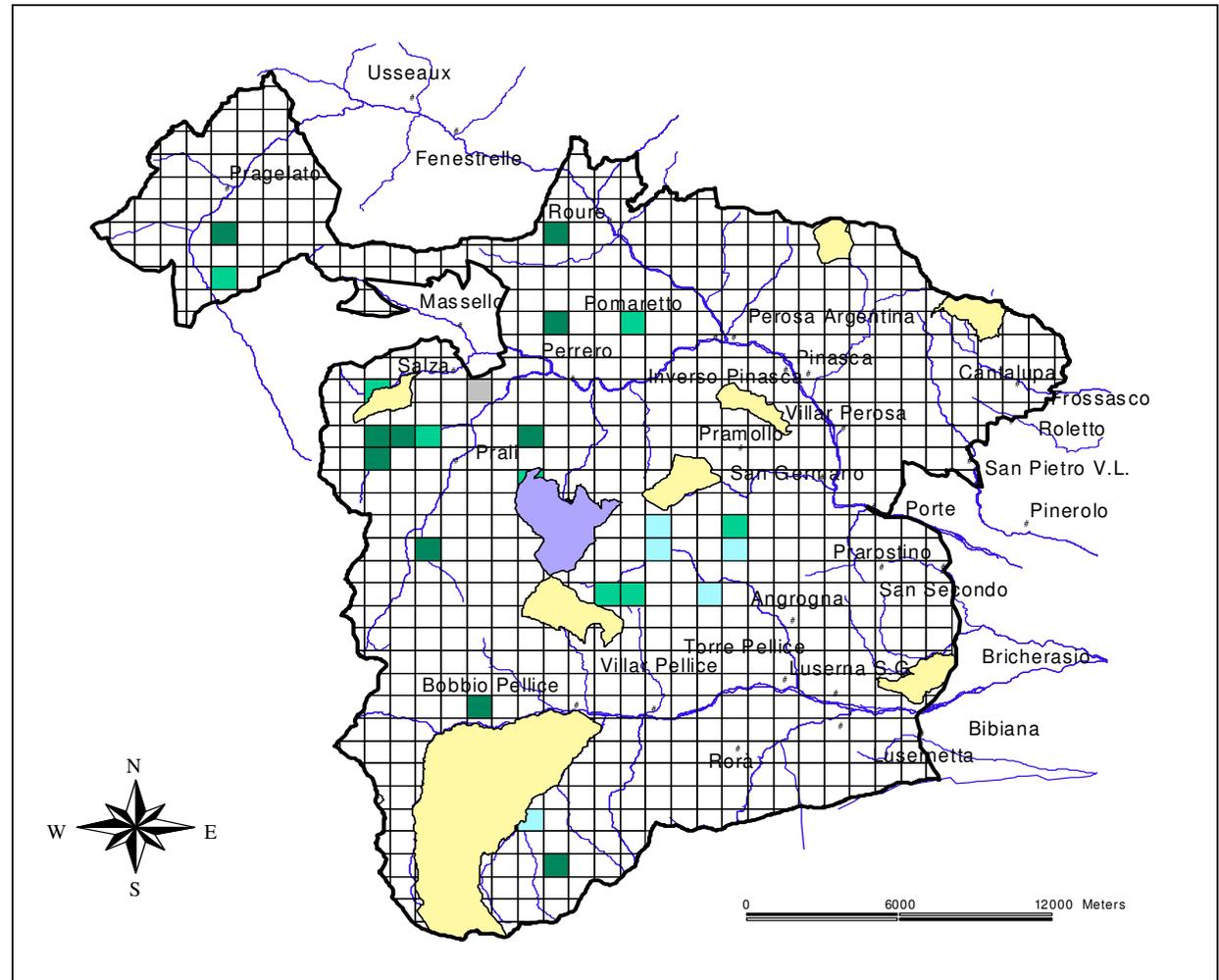
- Danni2014
- 1 - 1000
 - 1001 - 5000
 - 5001 - 10000
 - 1001 - 21010
 - Confini CATO1
 - Griglia 1000 x 1000
 - Oasi
 - Parco Cialancia
 - Paesi principali
 - Corsi d'acqua



DANNI 2014

Distribuzione dei danni su pascolo, mq per unità di griglia.

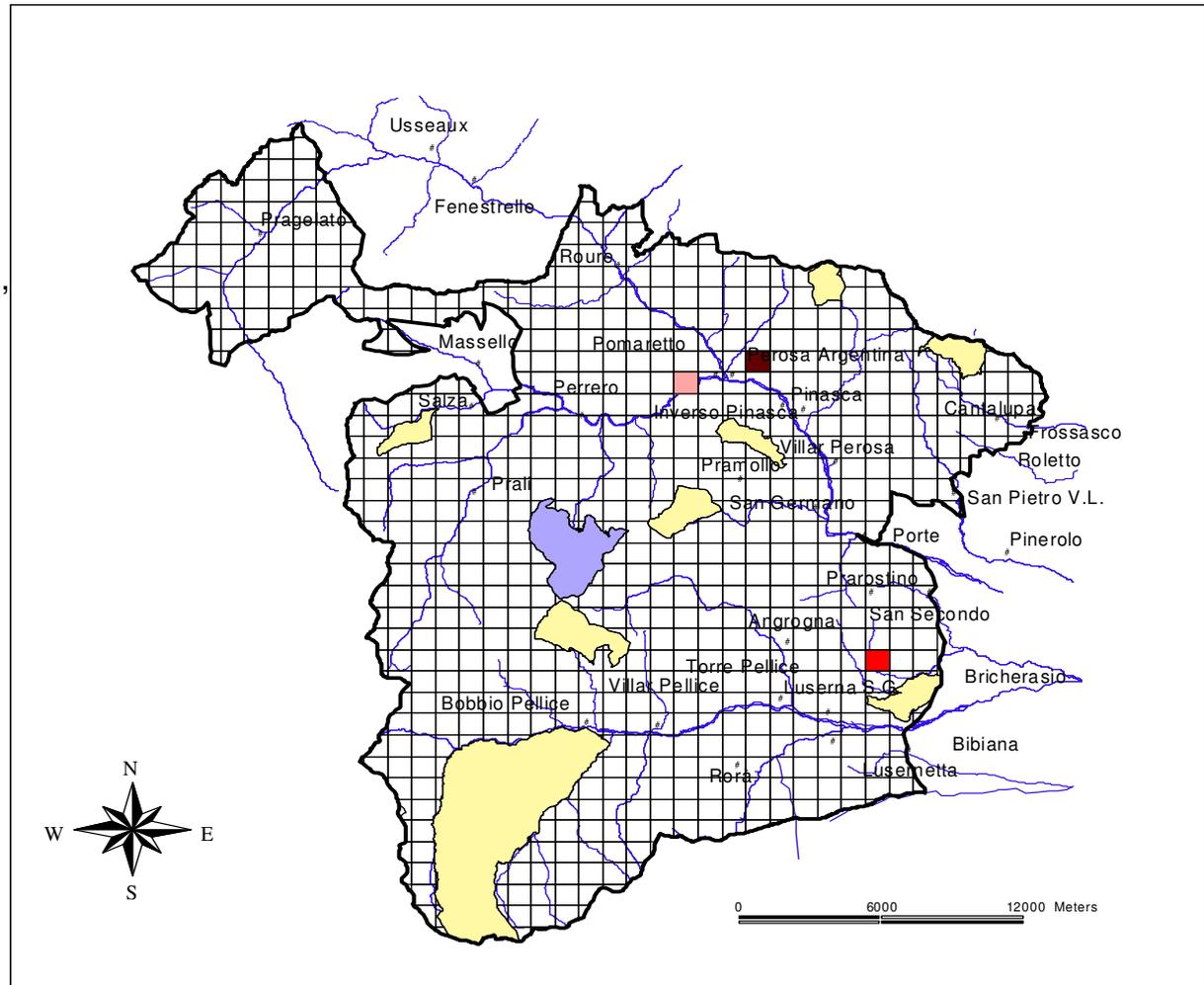
- Danni2014
-  1 - 5000
 -  5001 - 10000
 -  10001 - 20000
 -  20001 - 40000
 -  40001 - 86000
 -  Confini CATO1
 -  Griglia 1000 x 1000
 -  Oasi
 -  Parco Cialancia
 -  Paesi principali
 -  Corsi d'acqua



DANNI 2014

Distribuzione dei danni su patata, mq per unità di griglia.

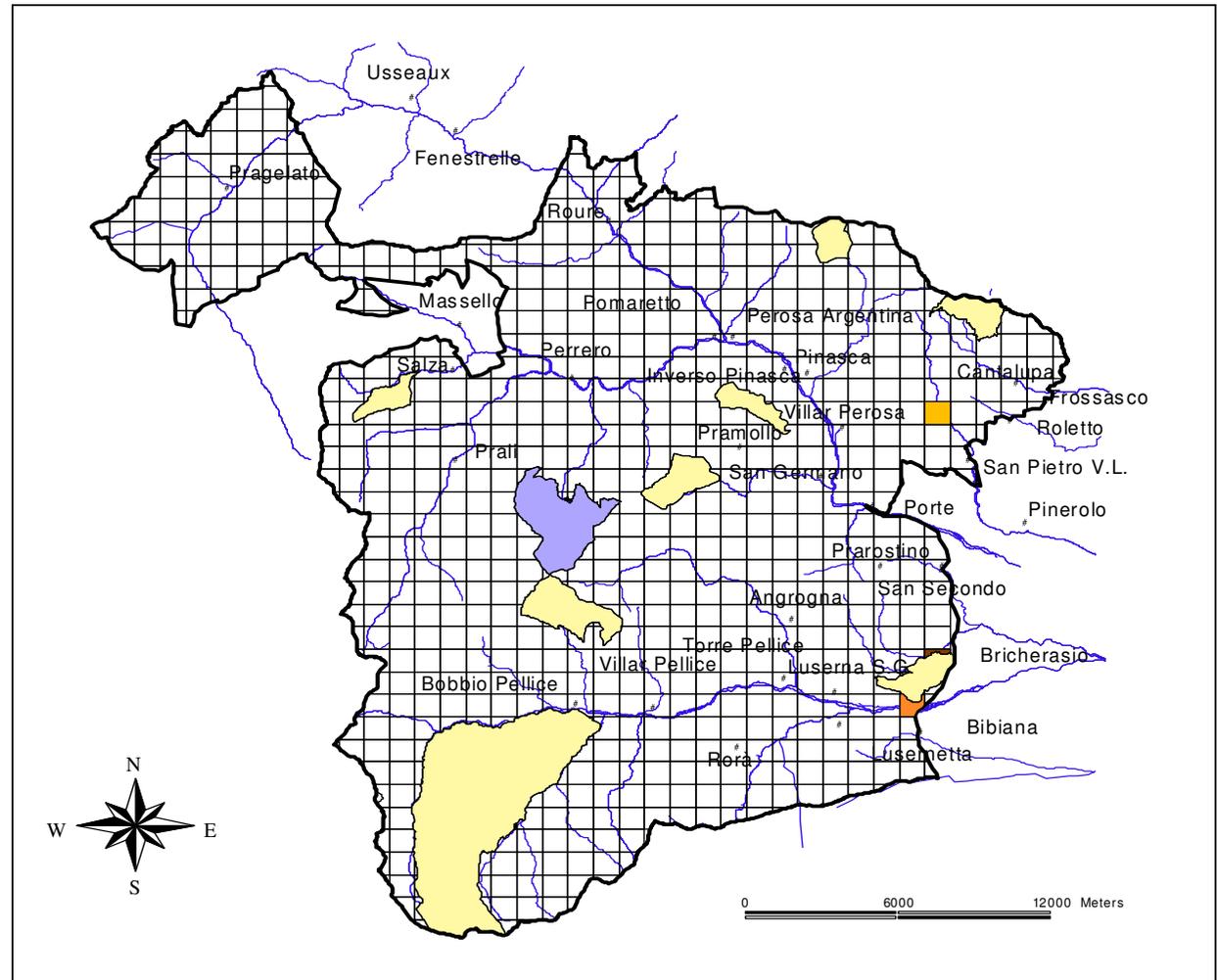
- Danni2014
- 1 - 80
 - 81 - 100
 - 101 - 200
 - Confini CATO1
 - Griglia 1000 x 1000
 - Oasi
 - Parco Cialancia
 - # Paesi principali
 - Corsi d'acqua



DANNI 2014

Distribuzione dei danni su mais, mq per unità di griglia.

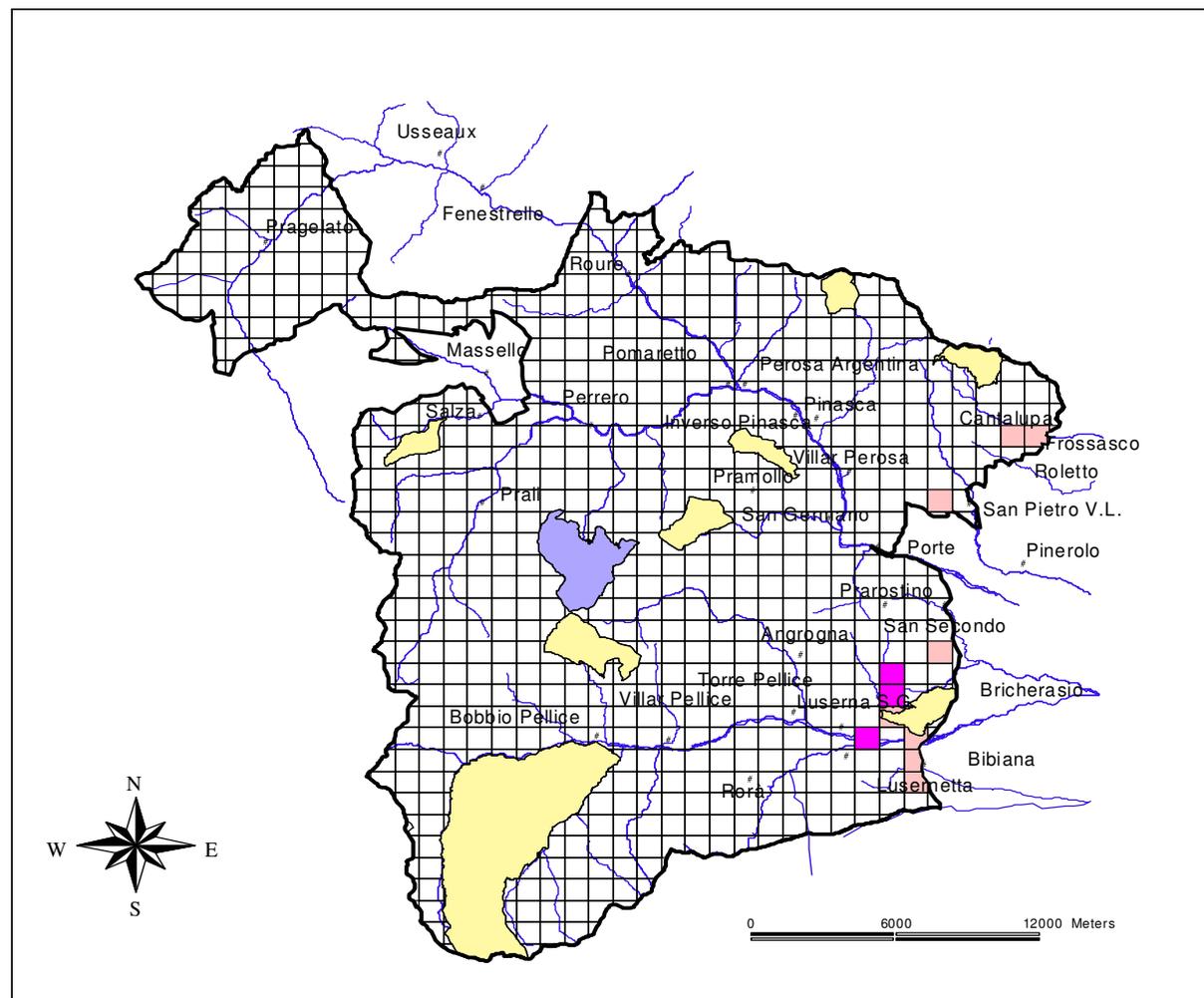
- Danni2014
- 1 – 800
 - 801 – 1600
 - 1601 – 2200
 - Confini CATO1
 - Griglia 1000 x 1000
 - Oasi
 - Parco Cialancia
 - Paesi principali
 - Corsi d'acqua



DANNI 2014

Distribuzione dei danni su "altro" (frutteti, ortive, ecc.) in numero di eventi per unità di griglia.

- Danni2014
- 1
 - 2
 - Confini CATO1
 - Griglia 1000 x 1000
 - Oasi
 - Parco Cialancia
 - * Paesi principali
 - Corsi d'acqua

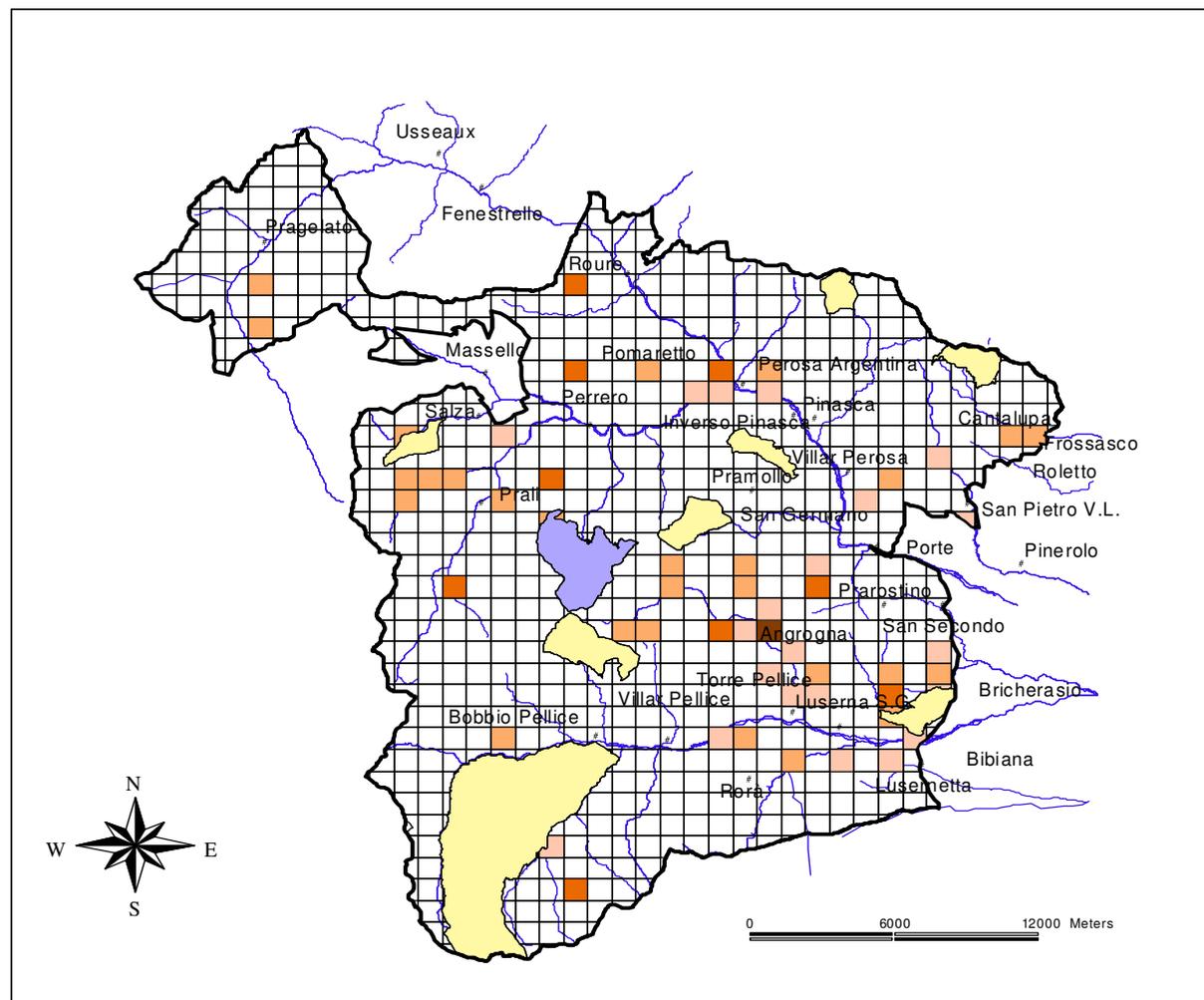


DANNI 2014

Eventi da cinghiale,
indennizzi in Euro
per unità di griglia.

Danni2014

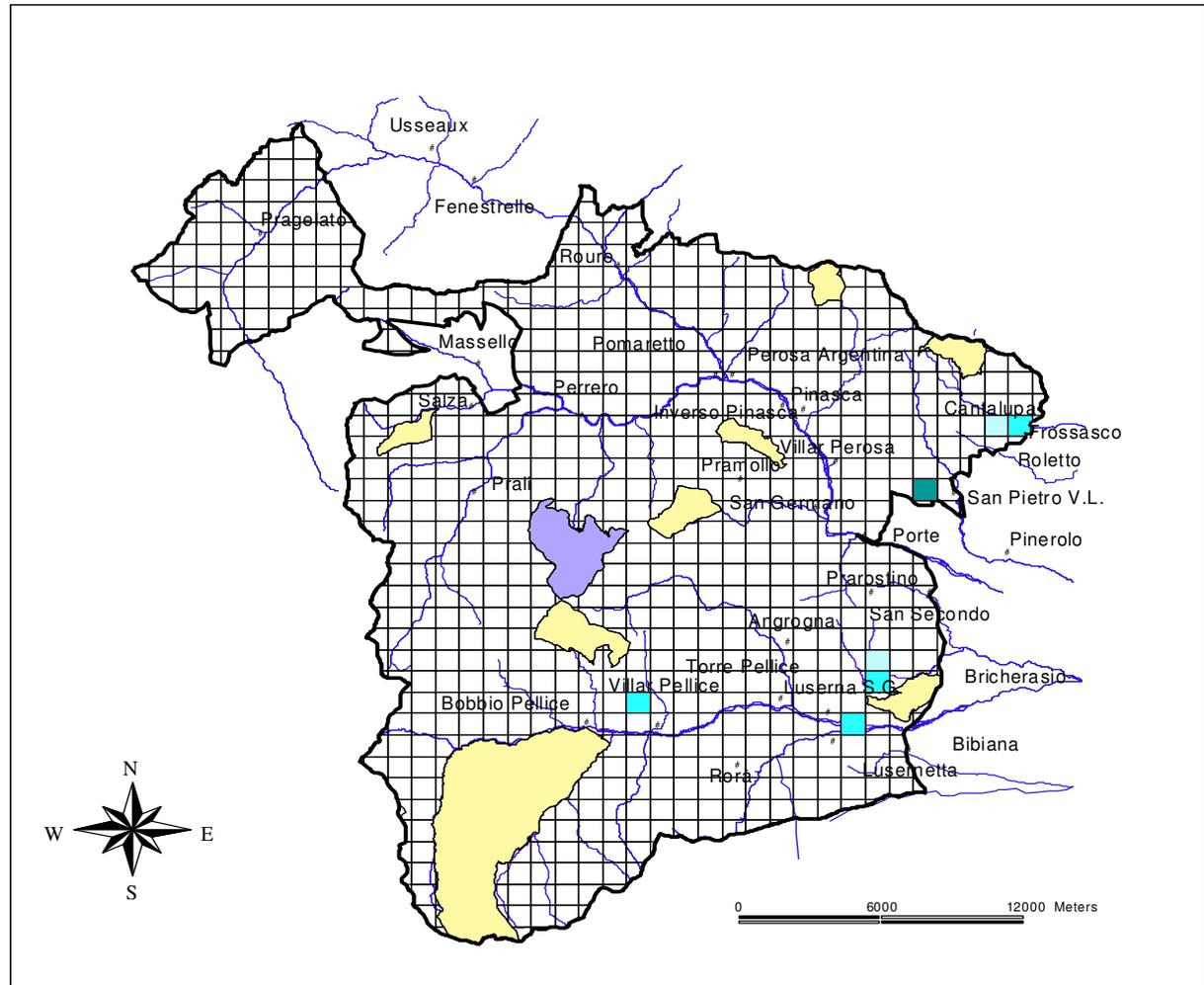
-  1 - 250
-  251 - 500
-  501 - 1000
-  1001 - 1365
-  Confini CATO1
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua



DANNI 2014

Eventi da capriolo, indennizzati in Euro per unità di griglia.

- Danni2014
- 1 - 200
 - 201 - 400
 - 401 - 500
 - Confini CATO1
 - Griglia 1000 x 1000
 - Oasi
 - Parco Cialancia
 - # Paesi principali
 - Corsi d'acqua



DANNI 2014

Eventi da corvidi,
indennizzi in Euro
per unità di griglia.

- Danni2014
- 1 - 500
 - 501 - 1000
 - 1001 - 1500
 - Confini CATO1
 - Griglia 1000 x 1000
 - Oasi
 - Parco Cialancia
 - Paesi principali
 - Corsi d'acqua

